



# diritto & religioni

**Semestrale**  
**Anno XV - n. 1-2020**  
**gennaio-giugno**

ISSN 1970-5301

**29**



**LUIGI  
PELLEGRINI  
EDITORE**

# Diritto e Religioni

Semestrale  
Anno XV – n. 1-2020  
**Gruppo Periodici Pellegrini**

*Direttore responsabile*  
Walter Pellegrini

*Direttori*  
Mario Tedeschi – Maria d'Arienzo

*Comitato scientifico*

F. Aznar Gil, A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, A. Fuccillo, M. Jasonni, G. Leziroli, S. Laricca, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, G.B. Varnier, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

*Struttura della rivista:*

## **Parte I**

SEZIONI

*Antropologia culturale*

*Diritto canonico*

*Diritti confessionali*

*Diritto ecclesiastico*

*Diritto vaticano*

*Sociologia delle religioni e teologia*

*Storia delle istituzioni religiose*

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci

A. Bettetini, G. Lo Castro

L. Caprara, V. Fronzoni,

A. Vincenzo

M. Jasonni

G.B. Varnier

G. Dalla Torre

M. Pascali

R. Balbi, O. Condorelli

## **Parte II**

SETTORI

*Giurisprudenza e legislazione amministrativa*

*Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana*

*Giurisprudenza e legislazione civile*

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale  
e comunitaria*

*Giurisprudenza e legislazione internazionale*

*Giurisprudenza e legislazione penale*

*Giurisprudenza e legislazione tributaria*

RESPONSABILI

G. Bianco, R. Rolli,

F. Balsamo, C. Gagliardi

M. Carni, M. Ferrante, P. Stefani

L. Barbieri, Raffaele Santoro,

Roberta Santoro

G. Chiara, R. Pascali, C.M. Pettinato

S. Testa Bappenheim

V. Maiello

A. Guarino, F. Vecchi

## **Parte III**

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,  
segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

M. Tedeschi

AREA DIGITALE

F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

## Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Federico Aznar Gil – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustín Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof. Gian Battista Varnier – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

*Direzione:*

**Cosenza** 87100 – Luigi Pellegrini Editore  
Via Camposano, 41 (ex via De Rada)  
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672  
E-mail: info@pellegrinieditore.it

**Napoli** 80133- Piazza Municipio, 4  
Tel. 081 5510187 – 80133 Napoli  
E-mail: dirittoereligioni@libero.it

*Redazione:*

**Cosenza** 87100 – Via Camposano, 41  
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672  
E-mail: info@pellegrinieditore.it

**Napoli** 80134 – Dipartimento di Giurisprudenza Università degli studi di Napoli Federico II  
I Cattedra di diritto ecclesiastico  
Via Porta di Massa, 32  
Tel. 081 2534216/18

Abbonamento annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano € 50,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente

link: [www.pellegrinieditore.com/node/360](http://www.pellegrinieditore.com/node/360)

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– versamento su conto corrente postale n. 11747870

– bonifico bancario Iban IT 88R010308880000000381403 Monte dei Paschi di Siena

– assegno bancario non trasferibile intestato a Luigi Pellegrini Editore.

– carta di credito sul sito [www.pellegrinieditore.com/node/361](http://www.pellegrinieditore.com/node/361)

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

Per ulteriori informazioni si consulti il link: <https://dirittoereligioni-it.webnode.it/>

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.

Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01

ISSN 1970-5301

BALSAMO, FATTORI, BILOTTI, D'ALÒ, MARTINELLI, SCALA, ŠARANOVIČ, PICCIAREDDA, YASAN, GAGLIARDI, LAPI, FRONZONI INTROVIGNE, DE OTO, CONSORTI, CARNÌ). L'emergenza sanitaria ha sicuramente determinato uno stato di eccezione, causa primaria di nuove regole giuridiche, le cui caratteristiche fondamentali risiedono nel loro carattere temporaneo e nella tempestività della reazione giuridica pubblica (CONSORTI, p. 11). I contributi esaminano le diverse risposte ordinamentali offerte in diversi contesti giuridici, sociali e culturali, che oscillano fra una drastica sospensione dell'esercizio della libertà religiosa in forma collettiva, al raggiungimento di più flessibili forme di bilanciamento fra gli interessi in conflitto.

La terza sezione infine raccoglie saggi che investigano l'atteggiamento assunto dalle comunità religiose nei confronti delle misure restrittive statalmente imposte (GUZZO, TARANTINO, OLIOSI, TARANTINO, TESTA BAPPENHEIM, D'ARIENZO, MARTINELLI, FRONZONI), l'impatto particolarmente gravoso dei provvedimenti statali sulle pratiche e sui riti di taluni gruppi, e la più o meno spiccata capacità dei diritti religiosi di adattare le loro regole interne alla situazione emergenziale, declinando uno "stato di eccezione" di matrice religiosa (CONSORTI, p. 11).

Il volume viene infine arricchito dal Position Paper "Proposta per una cauta ripresa delle celebrazioni religiose", elaborato dal gruppo DIRESOM. Nella fase in cui il governo

aveva appena varato le nuove previsioni atte a disciplinare il "vivere insieme" nella cruciale "fase due", tale *Position Paper* si proponeva di offrire un contributo mirato a favorire la ripresa delle celebrazioni religiose, sia pure nel rispetto di indispensabili misure precauzionali, in una chiave che favorisse nella massima misura l'attuazione di un compiuto pluralismo religioso.

I contributi del volume affrontano pertanto temi di viva attualità, sviluppando questioni chiave relative al controverso rapporto fra tutela della salute pubblica e protezione della libertà religiosa durante la cosiddetta "era del Covid-19", e offrendo spunti originali di riflessione in relazione a nuove sfide e nuove potenziali traiettorie giuridiche in tema di gestione della diversità religiosa, uguaglianza sostanziale e politiche della neutralità in una società democratica.

**Adelaide Madera**

GAETANO CORVASCE, *Servi nella Chiesa. Interesse della distinzione dello statuto personale et funzionale del diacono permanente*, Città del Vaticano, Lateran University Press, 2020, pp. 1-442.

Il Concilio Vaticano II è stato un momento decisivo nella storia del diaconato nella Chiesa cattolica. L'autore del libro, G. Corvasce, che pubblica una tesi di dottorato discus-

sa presso la *Pontificia Università lateranense* sotto la nostra direzione, mostra in una documentata parte storica che “non è possibile tratteggiare con precisione lo statuto diaconale sulla base delle documentazioni pervenuteci. Piuttosto è possibile dire che le prerogative attive e passive dei diaconi variano a seconda del periodo storico” (p. 400). Anche se tutti conoscono il famoso passo degli Atti degli Apostoli in cui Luca racconta la costituzione del gruppo dei sette (*At*, 6, 1-6), l’evoluzione storica del diaconato, tracciata per un intero capitolo, non fornisce dati convincenti e lineari perché “tale ministero ha conosciuto vicende diverse a seconda dei periodi storici e hanno ricevuto statuti personali e funzionali diversi a seconda delle contingenze” (p. 141). L’autore osserva che il ministero diaconale ha accompagnato le alterne fasi della vita ecclesiale. A seguito di un rinnovato interesse emerso dopo la Seconda guerra mondiale, i testi conciliari riguardanti il diacono sono una novità. Introducono ad esempio la promozione della figura del diacono sposato e sviluppano le sue funzioni nell’ordine liturgico. Il Concilio infatti non procede a una restaurazione del diaconato come spesso si dice, quanto piuttosto al rinnovamento sostanziale di un ministero nella Chiesa. Si nota che il servizio della carità e quello della Parola, formano due dimensioni profonde e che appaiono nei diversi periodi storici. Questo spiega senza dubbio perché il periodo successivo

al Concilio Vaticano II sia stato un periodo di importante sviluppo istituzionale del diaconato - molti diaconi sono stati ordinati dopo la pubblicazione del MP *Sacrum diaconatus ordinem* di Paolo VI – il quale, non essendo più solo un grado di accesso al sacerdozio, è stato introdotto quale grado dell’Ordine sacro a fianco di vescovi e sacerdoti. Lo stesso periodo è stato anche e soprattutto un momento di esitazione sulla sua natura teologica, come dimostrano le successive modifiche apportate dai testi.

Infatti quanto emerge nel profilo ministeriale delineato nei testi del Concilio Vaticano II, presenta da un lato una certa “elasticità” (p. 339), dall’altro denotano una certa sobrietà e mancanza di chiarezza redazionale. Il Codice di diritto canonico del 1983 promulgato da Giovanni Paolo II ne è un esempio. G. Corvasce mostra l’*iter* della redazione dei canoni 1008 e 1009. In essi, il diacono è un pastore consacrato e deputato per adempiere nella persona di Cristo Capo (*in persona Christi capitis*) le funzioni di insegnamento, santificazione e governo. Il Catechismo della Chiesa cattolica ha corretto questa concezione, confermata in seguito dalla riflessione della Commissione teologica internazionale nel 2003 che ha riaffermato la natura sacramentale del diaconato staccandolo dall’*in persona Christi capitis* riservata ai due gradi di sacerdozio, vescovo e sacerdote, e collegandolo in modo essenziale alla nozione di servizio (il dia-

cono è ordinato *non ad sacerdotium sed ad ministerium*). Da qui viene in parte la difficoltà rivelata nei testi sul diaconato, poiché questa dimensione del servizio è presente anche negli altri due gradi del sacerdozio. Infine il MP di Benedetto XVI *Omnium in mentem* ha introdotto questa interpretazione nel Codice nel 2009 trasformando i canoni 1008 e 1009. D'ora in poi si può affermare che il diacono è un chierico la cui natura non è una partecipazione all'esercizio dei *tria munera* (insegnamento, santificazione e governo) come le funzioni di vescovo e sacerdote, ma che, senza negare l'unità del sacramento dell'Ordine, questo terzo grado è l'espressione della *diaconia* della Chiesa che si esercita nelle tre direzioni o aree citate nella *Lumen Gentium* 29, la Parola, la liturgia e la carità.

Molte testimonianze di diaconi dimostrano che il loro posto concreto nella Chiesa non è spesso ben accolto. Essi devono trovare il loro posto sia in relazione agli altri due gradi del sacerdozio che ai laici, poiché quest'ultimi potrebbero svolgere molte delle funzioni diaconali. È dunque nel carattere simbolico, cioè nel senso ecclesiologicalo della dimensione del servizio, che risiede l'elemento principale della funzione diaconale. La sua natura sacramentale ne fa un "segno che realizza ciò che significa e significa ciò che realizza", che si esprime con il termine *diaconia* che qualifica tutta l'organizzazione della Chiesa. Per

questo motivo, i testi di natura dogmatica descrivono il diacono come legato al vescovo diocesano - anche in questo caso la dimensione diocesana è importante perché dà un quadro comunitario all'esercizio del suo ufficio come devono essere anche gli altri gradi del sacerdozio - e di conseguenza al *presbyterium* della Chiesa particolare. Gli ordinati ricevono le capacità come persone scelte e investite di una specifica missione ma sempre per (*pro*) una comunità costituita dalla Chiesa in modo che diventi un luogo dove le relazioni sociali e umane siano vissute in modo nuovo. La tesi di G. Corvasce è intesa come un contributo all'approfondimento della questione. Si basa perciò su due considerazioni. Da un lato, l'organizzazione della Chiesa è una gerarchia di funzioni, di uffici ecclesiastici, cioè di funzioni ufficiali, per le quali il Codice di diritto canonico stabilisce lo *status* di coloro che possono esercitarle. Alcuni uffici sono riservati a coloro che hanno la capacità di agire *in persona Christi capitis* e di esercitare un potere giuridico di governo. D'altra parte, come conseguenza della prima considerazione, in una persona che ricopre un incarico, si distingue tra ciò che appartiene al suo statuto personale - i doveri e i diritti che gli derivano dal sacramento ricevuto - e al suo statuto funzionale - ciò che può fare in una comunità che viene descritta come i doveri e i diritti dell'ufficio. Questi sono i due elementi su cui G. Cor-

vasce si basa nel determinare ciò che può fare in una diocesi o in un raggruppamento di Chiese particolari, conoscendo le capacità conferitegli dal sacramento del diaconato, riservandogli senza dubbio funzioni per le quali un vescovo ordinerebbe i fedeli affidando loro la partecipazione alla dimensione diaconale della Chiesa. Questa tesi sarà molto utile per i vescovi, le conferenze episcopali e gli stessi diaconi.

**Patrick Valdrini**

LUIGI MARIANO GUZZO, *L'assistenza religiosa alle forze armate nello spazio giuridico europeo. Principi generali e analisi comparata in Italia, Regno Unito, Francia, e Spagna*, Cedam, Wolters Kluwer, Milano, 2019, pp. I-XXVIII e 1-228.

L'individuazione di elementi di raccordo tra istituzioni che esprimano parametri culturali di complessa articolazione può certamente ritenersi tra le più accattivanti sfide di ricerca per uno studioso del diritto. È questa la condizione da cui muove l'opera prima di Luigi Mariano Guzzo, che propone un'indagine descrittiva dei lineamenti normativi dell'assistenza religiosa nelle Forze armate con lo scopo di delimitarne le linee evolutive comuni, in un quadro dalle pronunciate asimmetrie. Quel contesto, infatti, incrocia un'istituzione originaria e rigida, di indiscussa fondazio-

ne storica (l'organizzazione militare, ancestrale espressione gerarchica e apicale dell'entità sovrana) e, per converso, un attributo organizzativo di recente creazione, condensato nella locuzione di «assistenza religiosa», teso a ritagliare porzioni di tutela di libertà individuale nella cornice dell'indistinto neutralizzante, tipica delle c.d. «comunità separate» e segreganti.

Guzzo fornisce al lettore nell'Introduzione (pp. I-XXVIII) i criteri di metodo adottati per focalizzare i segnali sull'effettivo processo di modernizzazione della libertà religiosa: la prospettiva di indagine eminentemente «interna» alle Forze Armate; l'estensione di prospettiva alle Forze di Polizia; l'impiego di una terminologia in grado di cogliere aspetti descrittivi ed evolutivi delle forme di libertà in un diritto ecclesiastico militare; il criterio di ricostruzione comparata delle legislazioni nazionali.

Vorrò insistere su un dato, essenziale tornante interpretativo di questo libro, che si pone in linea con il tracciato delle rilevate disarmonie di sistema: il tentativo, a prima vista empirico ma di notevole efficacia ai fini dell'indagine, di coniugare i termini antagonisti di «diritto» e «Forze Armate».

Non sarà fuor di luogo rammentare che i diritti laici dalle origini all'età moderna, con il portato di tradizioni di ordine simbolico, liturgico e contenutistico, affondano le radici nelle istituzioni del diritto castrense roma-